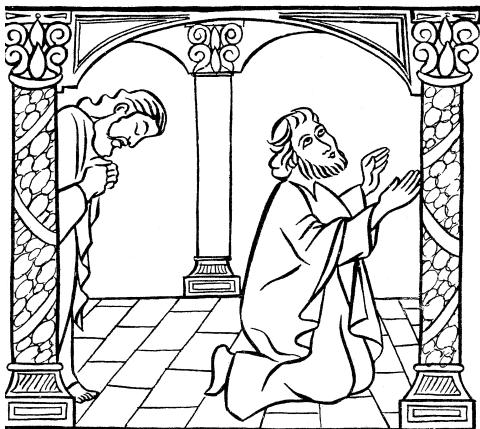




Sussidio per la liturgia * 26 ottobre 2025
30^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Prossimo alla conclusione del cammino verso Gerusalemme, Gesù porta l'attenzione sul traguardo ultimo dell'esistenza. Cosa serve per rimanere concentrati sulla seconda venuta del Figlio dell'uomo? Serve la preghiera! Ma **pregare come?** Gesù lo insegna mettendo a confronto due modi di pregare: quello di un fariseo e quello di un pubblicano. Se aveste chiesto a un israelita del tempo cosa pensava dei farisei e cosa dei pubblicani, avrebbe risposto che era come paragonare il giorno alla notte: **il fariseo si distingueva per l'osservanza scrupolosa della Legge, il pubblicano era uno che se l'era gettata alle spalle.** Perché Gesù apprezza la preghiera del pubblicano e non quella del fariseo? Una ragione l'aveva. A ben

guardare, quella del fariseo è una preghiera atea, piena di sé e vuota di Dio; mentre il pubblicano, con l'istinto di chi sa di essere finito fuori strada, **si batte il petto balbettando un «O Dio, abbi pietà di me peccatore!»** La cruda confessione della sua misera condizione spirituale rende il suo pregare gradito a Dio e lo rende simpatico anche a noi. La parola ci commuove; ma scalfisce i convincimenti di noi immersi in una cultura sovranista, dove l'essere prima degli altri, più degli altri e sopra gli altri conta più dei valori, dove il successo conta più dell'onestà, l'immagine più della sostanza, la fiera delle vanità più dell'umile sentire di sé? **La parola commuove e inquieta perché, se abbiamo il coraggio di essere sinceri con noi stessi, essa mette a nudo il contrasto tra quello che vogliamo far vedere e quello che siamo.** Chi di noi non ha dentro di sé un Narciso intento a contemplare se stesso? Per Gesù prega bene chi contempla non se stesso ma Dio: **è la fine dei personaggi e l'inizio delle persone!** Preghiamo perché in un mondo dove si fa fatica a riconoscere bisognoso di Dio, gli umili cercatori di Dio sappiano ancora additare le vie preferenziali dell'umiltà, della solidarietà e della fraternità universale.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, Gesù c'invita a venire davanti a Dio non autocompiaciuti come il fariseo, ma umili come il pubblicano. Affidiamoci al Signore perché abbi pietà di noi peccatori». (*Breve silenzio*)

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison! ▪ Christe, eleison. R/. Christe, eleison! ▪ Kyrie eleison. R/. Kyrie, eleison!**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

* *Colletta*

Preghiamo. O Dio, che sempre ascolti la preghiera dell'umile, guarda a noi come al pubblico pentito, e fa' che ci apriamo con fiducia alla tua misericordia, che da peccatori ci rende giusti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

* *Prima lettura*

Dio non giudica le persone secondo il pensiero sociale, il ruolo o il prestigio. Quanto ora ascoltiamo ci prepari a capire la coraggiosa parola di Gesù che ascolteremo tra poco.

DAL LIBRO DEL SIRACIDE

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua

preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Salmo responsoriale (Ps 33) – R/. Il povero grida e il Signore lo ascolta.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, * sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore: * i poveri ascoltino e si rallegrino. *R/.*

Il volto del Signore contro i malfattori, * per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, * li libera da tutte le loro angosce. *R/.*

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, * egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; * non sarà condannato chi in lui si rifugia. *R/.*

* *Seconda lettura*

San Paolo consegna a Timoteo il suo testamento. Chiuso in carcere, fa il bilancio della sua vita, della sua vocazione e missione; e nella solitudine si affida solo a Dio.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 4, 6-8.16-18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha

assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, *
affidando a noi la parola della riconciliazione. Alleluia.

* *Vangelo*

(Il pubblico tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo)

La parola mostra due uomini, diversi e lontani; due esempi da evitare o da imitare. Non dimentichiamo l'inizio della parola: Gesù intende correggere chi pensa di salvarsi da solo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 18, 9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini

salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblico.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblico. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblico invece, fermatosi a distanza, non osa-

va nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore. **R/** Lode a te, o Cristo.

* Omelia

* Professione della fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, Gesù insegna a pregare con cuore umile e riconoscente. Ringraziamo Dio per il dono della fede e preghiamo perché il Vangelo risuoni nel mondo come annuncio dell'amore di Dio per ogni persona, come appello a coltivare l'umiltà e la fraternità.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, ascolta la nostra preghiera.

- Per papa Leone, per i vescovi e per quanti sono a servizio delle comunità cristiane: liberi da ogni compromesso facciano della loro vita e del loro ministero un culto gradito a te Signore. Ti preghiamo.
- Nel contesto sociale e politico esercita potere chi si dimostra forte e sicuro di sé: Signore, rendi quanti hanno ruoli di governo disponibili alla misericordia, umili nel servizio. Ti preghiamo.
- Ci sentiamo migliori degli altri quando confidiamo nei nostri meriti: liberaci, Signore, dalla presunzione di essere giusti e dalla tentazione che ci porta a disprezzare gli altri. Ti preghiamo.
- Ricordati, Signore, di chi soffre, di quanti faticano e lottano per la pace, di quanti sono in catene per la parola di Dio: perché nella chiesa mai si spengano l'audacia, il coraggio e la speranza. Ti preghiamo.
- Per chi ha sbagliato ed è consapevole del proprio peccato: non disperi, Signore, della tua misericordia e faccia, nella comunità dei credenti, una reale esperienza di fraternità. Ti preghiamo.
- In questa ultima domenica del mese missionario si celebra il 45° anniversario della beatificazione di S. Luigi Orione: affinché ogni cristiano possa avere un cuore senza confini come il suo. Ti preghiamo

C. O Dio nostro Padre, lo Spirito del Figlio tuo Gesù, che riversi nei nostri cuori, ci educhi all'ascolto della parola, ci formi alla preghiera, all'umiltà e al discernimento dei segni dei tempi. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

* Orazione sopra le offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **R/** Amen.

Antifona alla comunione: «Il pubblico si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore». Gesù, tu non critichi la religiosità del fariseo, come non approvi l'attività fraudolenta del

pubblico. Ci porti però a riflettere sull'abisso che separa i criteri di Dio dai nostri criteri. Dal punto di vista umano il fariseo, scrupoloso osservante della Legge, incarna la rettitudine, mentre il pubblico incarna il peccato. Abbagliati e ingannati dalle apparenze, ci ritroviamo spesso ad applaudire i personaggi che, dietro la maschera del successo, nascondono il nulla. Tu, Gesù, non badi alle apparenze, perché vai al cuore delle persone, dove scopri un mondo di sorprese. Fu così per il pubblico, che era entrato nel tempio consci dei suoi peccati, schiacciato dal peso dei soldi accumulati malamente. Era un peccatore, ma cominciava a rendersi conto d'aver sbagliato tutto. E riparte da dove? Dal battersi il petto, da una preghiera mormorata a capo chino e a bassa voce: «O Dio, abbi pietà di me peccatore!». Quel filo di voce, che non arriva alle orecchie del fariseo, occupato a misurare la distanza tra sé e gli altri, arriva invece alle orecchie di Dio. Tu, Gesù, ne gioisci, perché guardi il cuore. Quanta tristezza invece per il fariseo! Non aveva sulla coscienza le estorsioni del pubblico, ma era gravato da un orgoglio che l'accecava: non era come gli altri, era così bravo da non aver bisogno neanche di Dio! E dietro quella maschera? Una preghiera che non è preghiera! Aiutaci, Gesù, a uscire dalla santa Eucaristia meno gravati dai nostri io e più carichi di Dio.

* **Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **R/ Amen.**

Liturgia delle Ore: 30^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Feriali: ore 7.30; 18.00;

Festive : ore 7.30; 10.00; 17.00 in inglese in Teatro; 18.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; S. Rosario e Vespri ore 17.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

26 ottobre, 30^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

45° Anniversario Beatificazione San Luigi Orione.

- Ore 11.00/12.30 riapertura dell'Oratorio con festa di accoglienza.
- Ore 18.00 1° Incontro Verbum Domini (Parr. S.Eusebio via Q.Sella Cagliari)

27 ottobre, lunedì – sant'Evaristo, papa

28 ottobre, martedì – festa dei santi apostoli Simone e Giuda

- ore 19.00: Consiglio Affari Economici Parrocchiale

29 ottobre, mercoledì – sant'Onorato, vescovo

- Adorazione Eucaristica 10.00/11.00 – 18.45/19.45

30 ottobre, giovedì – san Marciano, vescovo

- 10.00/11.00 Festa S. Saturnino Processione e Messa (Basilica S. Saturnino – Cagliari)

31 ottobre, venerdì – san Quintino, martire

- Adorazione Eucaristica Notturna dalla fine della Messa a Mezzanotte

1 novembre, sabato – SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

- Giornata mondiale della santificazione universale: S. Messe ore 7.30; 10.00; 18.00;

2 novembre: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

- SS. Messe in parrocchia: 7.30; 10.00 (con tutti i biglietti dei propri defunti); 18.00;
- SS. Messe al Cimitero: 11.30 (Cappella Putzu) e 15.30 (con tutti i parroci di Selargius)